

ANCORA COMUNISTI

12 agosto 2026

di Sebastiano Lo Iacono

© www.mistretta.eu

Questa vale la pena di raccontarla: l'altro giorno, s'era seduti al bar, con vecchi amici di militanza culturale e *simpatie* para-politiche comuniste (sul tavolo c'erano caffè, granite al pistacchio con panna, brioches con il *Tuppo* ecc.); passa uno, un *glorioso* non goloso di pasta reale, un *Unòide Nullòide*, che, oggidi, sente d'avere "*U paisi suprê i spaddi*" (attivista, nonché emerito *tarantellista*) e ci interroga: "Ancora comunisti siete, compagni?". Testuale!

Ho risposto così: **-Fino a quando ci sono cretini neo-fascisti, allora sì. Sì!"**

Mi sono fatto capire?

Pippo Mancuso

Più chiaro di così non si puote...

Sebastiano Lo Iacono a Pippo Mancuso

Con l'eccezione che il sottoscritto, avendo amici comunisti, non è stato comunista. Ma me lo dicevano. Come insulto. Avevo amici comunisti perché erano "comunisti intelligenti".

Ma non sono stato un *marxista immaginario*. Non partecipavo a comizi, adunate, cortei sindacali e assemblee universitarie Sessantottesche garibaldine e donchisciottesche.

Tra le altre amenità che dissero ci fu quella di essere un "*soldato*", nel senso di assoldato/prezzolato, all'epoca in cui fui cronista di cronache locali.

Mai avuto tessere.

Avevo amici DC (democristiani), ma non ero democristiano. Che mi utilizzarono e fecero di me "strumento" giornalistico.

Sia come sia e come fu! Chiedo pietà per me e per loro. Mio padre, che democristiano di fede lo fu, sapendo di che pasta fossero sia i comunisti sia taluni democristiani, mi mise sull'avviso: -Non ti *nfrascare* con loro!" Cioè a dire: non ti confondere, mescolare, farti confondere e ingarbugliare.

Aveva ragione. Non gli diedi retta. Ne chiedo a lui e a Dio perdono. Mio padre aveva ragione.

Non ero, dunque, DC. Lo sono diventato, anni dopo molti, ora che ho letto e studiato Sturzo, De Gasperi ecc. I "finti democristiani" di ieri erano *migliori* della (come dire? ...) cloaca attuale.

Ma quando morì Belinguer, il giorno della mia laurea a Messina, rammento che ne fui commosso.

E mi feci un regalo da solo: un libro a colori dedicato al mitico ciclista Francesco Moser.

Anche questa è micro-storia. Sono stato "*moseriano*", sì: lo ammetto! E poi m'innamorai di Marco Pantani, "Il Pirata". Anche questo lo attesto.

